

ROMANZO

La ferrovia sotterranea, un treno verso la libertà

La ferrovia sotterranea era il nome della rete clandestina degli abolizionisti che aiutava gli schiavi nella fuga dalle piantagioni. Una metafora, che lo scrittore americano Colson Whitehead ha trasformato in realtà attraverso le vicissitudini di Cora. Il bestseller «La ferrovia sotterranea» (edizioni Big Sur), premio Pulitzer e National Book Award, è la storia di una giovane schiava che dopo essere stata abbandonata dalla madre (l'unica ad essere riuscita a scappare facendo scomparire le tracce) decide, assieme ad un altro schiavo, Caesar, di fuggire verso Nord. È così, dopo aver lasciato la piantagione di cotone della Georgia, scopre che la ferrovia sotterranea esiste davvero, nascosta nel cuore della terra. Inizia qui, nell'oscurità dei tunnel, il viaggio verso la libertà. Come le dice il capostazione: «Mentre andate a tutta velocità guardate fuori, e vedrete il vero volto dell'America». E se quel volto all'apparenza è buio come il peggiore degli incubi, la ribellione di Cora è una scintilla di luce che attraversa le atrocità della schiavitù. Dalla Carolina del Sud, dove gli schiavi sembrano aver trovato un luogo che li accetti, quando invece, sono soggetti a sperimentazioni mediche per controllarne lo sviluppo della razza, alla Carolina del Nord, dove Cora è costretta a rifugiarsi in una mansarda ad assistere

alle impiccagioni di altri fuggitivi. Fino a quando viene scovata dal cacciatore Ridgeway, con cui nel viaggio di ritorno attraversa un Tennessee stravolto da incendi e febbri gialle.

È un romanzo d'avventura, rispettoso del genere con una scrittura limpida ed incalzante, dove i colpi di scena fanno da contraltare alla violenza dei bianchi. Cora riesce di nuovo a liberarsi e grazie alla ferrovia a raggiungere l'Indiana, dove è testimone della difficoltà di integrazione tra gli schiavi liberati e quelli in fuga. Ne «L'intuizionista» Whitehead aveva usato una tecnologia cruciale per lo sviluppo economico del Paese, l'ascensore, per indagare le contraddizioni nel sogno americano. Qui con la metafora della ferrovia diventata realtà, lo scrittore americano ci mostra come sia necessario un artificio narrativo per provare ad immaginare una svolta capace di arginare la violenza che si annida nel cuore degli uomini. D'altronde, «il mondo in superficie dev'essere così banale, in confronto al miracolo che c'è sotto».

Luca FERRANDO BATTISTA'

Il libro
Colson Whitehead
La ferrovia sotterranea
Big Sur, pp. 376, euro 20



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

